

UN CONVEGNO SUL REGIONALISMO ITALIANO NELLE INTERPRETAZIONI DELLA CORTE COSTITUZIONALE

L'importanza che la giurisprudenza costituzionale in materia di rapporti tra Stato e Regioni ha avuto e continua ad avere nella costruzione del regionalismo italiano è ormai nota e si presenta agli occhi degli interpreti come d'immediata evidenza.

Non a caso, costituisce un dato significativo la costante crescita della conflittualità tra Stato e Regioni, che proprio nel 2012 ha toccato il suo picco massimo, facendo registrare sempre più allarmanti dati quantitativi. La maggioranza delle decisioni, infatti, concerne la risoluzione di controversie tra Stato e Regioni e impegna la Corte costituzionale per circa metà del suo lavoro. Se si esclude il biennio 2007-2008, dunque, la conflittualità tra Stato e Regioni appare in tendenziale crescita, anche se diverse possono essere le cause di tale incremento. Se nel periodo 2003-2006 il contenzioso si legava soprattutto alla naturale difficoltà di interpretare e attuare il nuovo testo costituzionale, oggi appare come una conseguenza delle fisiologiche problematiche poste da un sistema complesso, con numerose possibilità di sovrapposizioni di competenze e la mancanza di un apparato istituzionale di risoluzione dei conflitti. La qual cosa ha reso il giudizio di costituzionalità la "sede naturale" della riconduzione a sistema del pluralismo istituzionale.

E' evidente che i numerosi "vuoti" lasciati dal legislatore costituzionale del 2001 sono alla base di questa sorta di "attuazione in via giudiziale" del Titolo V, come dimostrato dal frequente ricorso della Corte a necessarie forzature al fine di assicurare la tenuta del sistema (si pensi, tra tutte, alla sentenza n. 303 del 2003). Nondimeno, gli ultimi sviluppi sembrano delineare una sorta di "salto" della giurisprudenza costituzionale.

Osservando le pronunce del periodo 2010-2012, infatti, si nota come la Corte abbia sostanzialmente "salvato" gli interventi statali che si sono strettamente legati alla crisi economica e politica che ha colpito il

nostro Paese, in particolare attraverso un'interpretazione assai estensiva dei principi di coordinamento della finanza pubblica. Il contenimento della spesa, così, è apparso quale clausola che consente una sorta di deroga all'ordine delle competenze, fino a giustificare anche interventi sull'autonomia organizzativa delle Regioni e sulla forma di governo (si pensi alla nota sentenza n. 198 del 2012). Non è un caso, d'altronde, che la grande maggioranza delle questioni risolte dalla Corte abbia riguardato proprio la materia del coordinamento finanziario, nonché quelle competenze "trasversali" con le quali lo Stato tende maggiormente a comprimere gli spazi di autonomia delle Regioni (tutela dell'ambiente, tutela della concorrenza e ordinamento civile).

Non c'è dubbio che la Corte abbia avuto un atteggiamento assai benevolo nei confronti delle misure poste dallo Stato, consentendo così una riscrittura del Titolo V che va nel senso di una "marginalizzazione" dell'autonomia regionale. L'elemento di novità è dato, come accennato, dal passaggio ad una "ri-centralizzazione" giustificata non più da esigenze di tenuta del sistema a livello istituzionale, ma più che altro da esigenze di bilancio. Un quadro così delineato richiede, sicuramente, una riflessione seria e matura, ma anche il ricorso a soluzioni legislative più logiche e coerenti, non dettate solo dall'emergenza.

R.S.V.P.

ISSIRFA – CNR

Istituto di Studi sui Sistemi Regionali Federali e sulle Autonomie "Massimo Severo Giannini"

Via dei Taurini 19 - 00185 ROMA
tel. 0649937700-7740 - www.issirfa.cnr.it

CONFERENZA DEI PRESIDENTI DELLE ASSEMBLEE LEGISLATIVE DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME

via Pietro Cossa, 41 - 00193 ROMA
tel. 0636003673 -
segreteria@parlamentiregionali.it



Istituto di Studi sui Sistemi Regionali Federali e sulle Autonomie "Massimo Severo Giannini"

LUISS Guido Carli
LIBERA UNIVERSITÀ INTERNAZIONALE DEGLI STUDI SOCIALI

Centro di ricerca sulle amministrazioni pubbliche "Vittorio Bachelet"



Giorgio Mazzurega, affresco staccato 50x50
tratto da "Allegoria del buon governo" di Ambrogio Lorenzetti (particolare, Siena)

seminario

IL REGIONALISMO ITALIANO TRA GIURISPRUDENZA COSTITUZIONALE E INVOLUZIONI LEGISLATIVE DOPO LA REVISIONE DEL TITOLO V

giovedì 13 giugno 2013 – ore 9,30/17,30

**Consiglio Nazionale delle Ricerche
Aula Marconi (I piano)
Piazzale Aldo Moro 7 – Roma**

con il patrocinio della



**CONFERENZA DEI PRESIDENTI
DELLE ASSEMBLEE LEGISLATIVE
DELLE REGIONI E DELLE
PROVINCE AUTONOME**

ore 9,30

INDIRIZZI DI SALUTO

Prof. Luigi Nicolais

Presidente del CNR

Prof. Sergio Mattarella

Giudice della Corte Costituzionale

ore 10,00

IL GOVERNO DELLE POLITICHE PUBBLICHE

TRA COSTITUZIONE ED INTERPRETAZIONE

DEL GIUDICE COSTITUZIONALE

Presiede e introduce

Prof. Antonio D'Atena

Università di Roma Tor Vergata

Intervengono

Prof. Roberto Bin

Università di Ferrara

Prof. Stelio Mangiameli

Direttore dell'ISSiRFA del CNR

ore 11,15

pausa caffè

ore 11,30

IL COORDINAMENTO DELLA FINANZA PUBBLICA

COME CLAUSOLA DI DEROGA AL RIPARTO

COSTITUZIONALE DELLE COMPETENZE

Presiede e introduce

Prof. Gian Candido De Martin

Università LUISS di Roma

Intervengono

Prof. Michele Belletti

Università di Bologna

Prof. Guido Rivosecchi

Università Parthenope di Napoli

Intervento del

Presidente emerito della

Corte costituzionale

Prof. Ugo De Siervo

ore 13,30

lunch

ore 15,00

TAVOLA ROTONDA

IL REGIONALISMO ITALIANO

**NELLE PROSPETTIVE LEGISLATIVE: QUALI
DIFFERENZIAZIONI E QUALI RESPONSABILITÀ**

Presiede e introduce

Prof. Nicola Lupo

Università LUISS di Roma

Intervengono

Pres. Eros Brega

*Coordinatore della Conferenza dei
Presidenti delle Assemblee legislative
delle Regioni e delle Province autonome*

Dott. Graziano Delrio

Ministro per gli Affari regionali

On. Vasco Errani

*Presidente della Conferenza delle
Regioni e delle Province autonome*

Sen. Gaetano Quagliariello

Ministro per le riforme costituzionali

Sen. Anna Finocchiaro

*Presidente della I Commissione
del Senato della Repubblica*

On. Francesco Paolo Sisto

*Presidente della I Commissione
della Camera dei deputati*